



INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA NON SI GIUDICA UN PROFESSORE CON 50 QUIZ ASSURDI

PROFILO BIOGRAFICO

Francesco BATTAGLIA è nato a Catania il 15.12.1953. In Italia, ha conseguito il diploma di Maturità Classica (56/60) e la laurea in Chimica (110/110 e lode). In USA, presso l'University of Rochester (Rochester, N.Y.) ha conseguito il Ph.D. in Chimica Fisica (summa cum laude). Ha svolto attività di ricerca in chimica fisica all'estero (per 7 anni) e in Italia. In particolare è stato: - 1980-81: Research Associate al Max Planck Institut di Goettingen (Germania) - 1981-



85: Research Associate all'University of Rochester (Rochester, NY, USA) - 1987: Research Associate alla State University of New York at Buffalo (Buffalo, NY, USA) - 1992-93: Visiting Professor alla Columbia University (New York, NY, USA). - In Italia è stato, prima, ricercatore alla Seconda Università di Roma "Tor Vergata", poi, docente di Chimica Teorica e di Chimica Quantistica all'Università della Basilicata, quindi, docente di Chimica Fisica all'Università di Roma Tre. - Attualmente è docente di Chimica Ambientale all'Università di Modena, ove insegna anche Elementi di Statistica e Chimica Fisica. È life-member dell'American Physical Society. È nel comitato di redazione dell'International Journal of Theoretical Physics, Group Theory and Nonlinear Optics.

INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA

NON SI GIUDICA UN PROFESSORE CON 50 QUIZ ASSURDI

La sesquipedale incapacità di questo governo – che per elementari ragioni di democrazia mai sarebbe dovuto nascere – è manifesta finanche nelle piccole cose. Sentite qua: hanno avuto la pensata di arruolare nella scuola 11mila tra coloro che attualmente vi lavorano da precari. Gli aspiranti, ci informano le agenzie di stampa, hanno le seguenti caratteristiche: sono 300.000, hanno mediamente 40 anni e 12 anni di precariato sulle spalle.

Numeri, tutti, indicativi di una scuola di Stato (e di uno Stato) che, alla grande, non funziona: fa inorridire che vi sia chi arriva a 40 anni con 12 di precariato alle spalle. E poi dicono dello sfruttamento dei lavoratori del settore privato. Ma ciò che spicca su tutto è quel 300.000: posta una popolazione di 9 milioni in età scolare, con un esercito di 900.000 docenti già in ruolo, come diavolo può accadere che vi sia un altro esercito di 300.000 precari? E' un imperscrutabile mistero che preferiamo non indagare e, piuttosto, vederlo come una volontà di pretendere di avere, oltre alla Costituzione, anche la scuola più bella del mondo.

Per abbellirla ancor più, il nostro governo di sedicenti tecnici ha pensato di cominciare la selezione di chi dovrà insegnare ai vostri ragazzi con 50 quiz di cui è sufficiente ve ne racconti uno (gli altri 49 sono dello stesso stampo): la mamma di Pierino va al mercato e acquista il doppio delle uova che ha, nel proprio cestino, la mamma di Paolina, dopo averne rotte la metà di quelle che aveva acquistato. Segue grottesca domanda. Come se non bastasse, pare che il ministro-tecnico abbia offerto agli aspiranti professori la possibilità di esercitarsi in rete su quiz-modello, tutti come quello sopra. Il mio portinaio, che in guardiola, da anni, ammazza il tempo con la settimana enigmistica, li ha svolti tutti e non ne ha sbagliato uno. Il mio professore di greco detestava le uova e non avrebbe azzeccato neanche un quiz.

Anche se state sorridendo, la cosa è tragica. Agli occhi del precario della scuola, veder che si decide della sua vita – cioè se aver meritato, dopo 12 anni di prova, una decorosa assunzione o, viceversa, non sapere se l'anno venturo porterà quattrini in casa – in questo barbaro modo, questo sì, è veramente tragico. Più dignitoso sarebbe stato estrarre a sorte gli 11mila. Almeno al cospetto dei propri figlioli il 40enne, precario da 12 anni e non estratto, avrebbe potuto incolpare la dea bendata. Sennò che dice? Quest'estate niente mare perché ho inciampato sulle uova delle mamme di Pierino e Paolina?

Non meno tragica è quella dei quiz di Stato (di Stato!) che decidono chi merita di diventare, ad esempio, medico. Le legittime aspirazioni dell'individuo, in questo Stato oppressivo e opprimente, contano zero. Vuoi fare il medico? Non ci interessa sapere se alla fine del primo anno di studi hai ben profittato in chimica o in anatomia. Queste sono cose che si fanno in America: tu, qui, al primo anno neanche ci entri, se prima non rispondi bene ai nostri quiz. Noi siamo lo Stato, la forza è dalla nostra parte e tu conti zero.

Sentite qua (è vera): «Nel 1901 o è nato o è morto chi: Gassman, Gobetti, Bellini, Verdi o Quasimodo?». Se non rispondi, mai diventerai medico. Chiedersi chi sia la mente malata (o le menti malate) che cotanti quiz partoriscono ogni anno, è una domanda oziosa: nessuno lo sa e nessuno lo dice. Credo si vergognino. Secondo me li prendono dai quiz di cui si serviva Mike Bongiorno per selezionare chi avrebbe partecipato a Lascia-o-Raddoppia. Come è cominciato il declino? Chiedetevi chi guidava scuola ed università negli ultimi anni dello scorso millennio e avrete la risposta.